Rendiconti
Accademia Nazionale delle Scienze detta dei XL
Memorie di Scienze Fisiche e Naturali
122° (2004), Vol. XXVIII, pp. 433-441

MICHELE CARLO MARINO *

La catalogazione in S.B.N. dei volumi dell'Accademia Nazionale delle Scienze

Vorrei premettere che, dovendo trattare di un'esperienza vissuta personalmente (e quotidianamente) negli ultimi anni,[1] questo breve intervento avrà per scelta e per necessità la forma di una cronaca.

La situazione iniziale

L'ingresso nel Servizio Bibliotecario Nazionale (meglio conosciuto con l'acronimo S.B.N.) della Biblioteca dell'Accademia Nazionale delle Scienze detta dei XL si inquadra nel novero delle iniziative volte a rinnovare e a rendere più fruibile ad un pubblico potenzialmente molto ampio tale biblioteca, che ha trovato (per il momento) posto all'interno della nuova sede dell'Accademia stessa, nel Villino Rosso all'interno di Villa Torlonia.

In quest'ottica di rinnovamento il primo obiettivo è stato quello di capire, seppur a grandi linee, che tipo di materiale la biblioteca possedesse.

Il patrimonio librario dell'Accademia Nazionale delle Scienze si trovava (al 2001, ma purtroppo parzialmente anche allo stato attuale) chiuso in alcune migliaia di casse di cartone, conservate allora[2] all'interno di alcuni locali del Villino Medievale di Villa Torlonia.

Riuscire anche solo ad orizzontarsi all'interno di tale massa di materiale ha richiesto non poco lavoro, lavoro che sarebbe stato forse impossibile senza il determinante aiuto e la guida della dottoressa Antonella Grandolini, responsabile della

* Scuola speciale archivisti bibliotecari. Università di Roma «La Sapienza».

[1] Sono stato incaricato di far aderire la biblioteca dell'Accademia Nazionale delle Scienze al Servizio Bibliotecario Nazionale a partire dall'ottobre del 2001.

[2] Attualmente tali casse sono per la maggior parte affidate ad un deposito privato in attesa del trasferimento della biblioteca in una sede più spaziosa.

biblioteca e dell'archivio storico dell'Accademia, nonché la collaborazione del signor Claudio Grieco, la cui disponibilità è stata impagabile. Colgo l'occasione per esprimere ad entrambi tutta la mia gratitudine.

La necessità di stabilire la tipologia del posseduto era funzionale all'opportunità di creare, al momento dell'inserimento dei volumi all'interno del sistema S.B.N., diverse sezioni tematiche tra cui suddividere i vari documenti presenti nella biblioteca.

La fase preliminare

La creazione di tali sezioni è stata necessaria per fornire una caratterizzazione alla biblioteca stessa tra le numerose biblioteche che aderiscono ad S.B.N., e più specificatamente al polo S.B.N. dell'Università di Roma «La Sapienza», a cui per evidenti ragioni di comunità di interessi, nonché di contiguità geografica, l'Accademia Nazionale delle Scienze ha deciso di aderire.

È a questo punto opportuno fornire, seppur brevemente, qualche dato sul Servizio Bibliotecario Nazionale, sul suo funzionamento e sull'organizzazione interna dello stesso.

S.B.N. è la rete delle biblioteche italiane promossa dall'allora Ministero per i beni culturali ed ambientali, dalle Regioni e dall'allora Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.

Il progetto risale al 1982, ma solo nel 1992 è entrato nella fase pienamente operativa. Aderiscono ad S.B.N. biblioteche statali (tra cui le due nazionali centrali di Firenze e Roma), comunali, universitarie, di accademie e istituzioni pubbliche e private.[3]

Tutte queste istituzioni sono raggruppate in 57 poli locali.[4] Il funzionamento di tale sistema è molto schematicamente il seguente: ogni singola biblioteca inserisce i propri volumi all'interno del catalogo collettivo del polo a cui ha deciso di aderire attraverso un sistema definito di «catalogazione partecipata», che prevede (a livello teorico) la creazione di un'unica scheda per ogni volume da parte della biblioteca che per prima catalogherà tale documento. A questa scheda ogni altra biblioteca che si accinga a catalogare il medesimo volume si limiterà ad aggiungere la notizia della reperibilità dello stesso presso detta istituzione.[5] I dati inseriti nel catalogo collettivo di polo, poi, vanno periodicamente a confluire all'interno del *database* centrale del Servizio Bibliotecario Nazionale che si trova a Roma, presso la sede dell'Istituto Centrale per il Catalogo Unico (meglio noto con l'acronimo I.C.C.U.).

[3] Alla fine del 2004 il numero di biblioteche italiane aderenti al Servizio Bibliotecario Nazionale era di 2235.

[4] Informazioni sui vari poli sono consultabili on-line all'indirizzo http://www.iccu.sbn.it/tipoli.html

[5] Tale sistema sfortunatamente alle volte non funziona perfettamente, ed è purtroppo comune trovare due o più schede riguardanti lo stesso documento.

Quest'ultima istituzione gestisce l'O.P.A.C. (*On-line Public Access Catalogue*) di S.B.N., catalogo consultabile liberamente e gratuitamente da chiunque attraverso la rete Internet. Tale *database* si suddivide in: libro moderno (volumi pubblicati posteriormente al 1830); libro antico (incunaboli, cinquecentine e volumi pubblicati anteriormente al 1830); beni musicali (documenti musicali sia a stampa che manoscritti); anagrafe delle biblioteche italiane. È inoltre consultabile il *database* delle Edizioni Italiane del XVI Secolo (conosciuto comunemente con l'acronimo EDIT16), che è frutto di un progetto di ricognizione (tuttora in corso) che non fa parte integrante di S.B.N., arrivando ad esempio a comprendere anche i volumi posseduti da alcune biblioteche di San Marino e dello Stato Vaticano (tra cui la grande Biblioteca Apostolica Vaticana), ma che è comunque gestito dall'I.C.C.U.

A livello di ogni singolo polo sono disponibili dettagliate informazioni sulle varie biblioteche ad esso aderenti. Tali informazioni spaziano da quelle su orari di apertura e personale in servizio ad informazioni più tecniche, come numero di volumi disponibili e tipologia del posseduto.

Ed è proprio all'interno del polo S.B.N. dell'Università di Roma «La Sapienza» che è stato necessario caratterizzare la biblioteca dell'Accademia Nazionale delle Scienze.

Per fornire una specificità alla biblioteca all'interno di un polo in cui sono presenti (tra le altre) le biblioteche di quasi tutti i dipartimenti del principale ateneo romano, compresi ovviamente quelli di carattere scientifico, e tenendo conto della tipologia di documenti posseduti dalla biblioteca stessa, nonché delle caratteristiche dell'Accademia Nazionale delle Scienze come istituzione, è stato deciso di puntare su due aspetti, che ovviamente sono andati a coincidere con le due sezioni tematiche create al momento dell'ingresso operativo all'interno del Servizio Bibliotecario Nazionale.

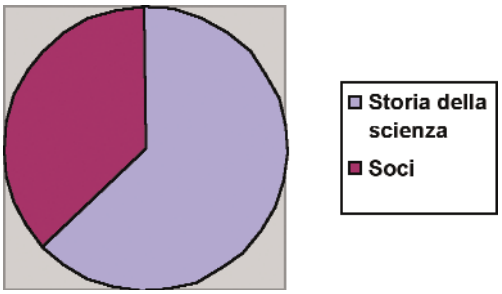
La prima, e principale, di queste sezioni è quella che è stata denominata «Soci», che comprende pubblicazioni che abbiano come autore (o coautore) un socio dell'Accademia (dalla fondazione ad oggi), oppure che abbiano come oggetto la vita e/o l'opera di un socio. Tale sezione, oltre ad essere legata all'anima stessa dell'istituzione, cioè ai soci che ne fanno parte, permette di fornire un utile strumento a chiunque voglia studiare la storia dell'Accademia Nazionale delle Scienze attraverso il contributo scientifico apportato alle diverse disciplime dai soci (e tale potrebbe essere uno dei compiti più specifici della biblioteca), consentendo inoltre una rapida e diretta possibilità di interazione con i documenti conservati nell'archivio storico, per i quali sono tuttora in corso progetti di valorizzazione e di miglioramento della fruibilità.[6]

L'altra sezione in cui è attualmente diviso il patrimonio librario dell'istituzione

[6] A tal riguardo non si può che rinviare agli altri interventi tenuti nella giornata di studio del 3 giugno 2004, in particolare a quelli di Nicoletta Valente e Chiara Mancini.

inserito all'interno del Sistema Bibliotecario Nazionale è «Storia della scienza», ideale strumento complementare per chiunque si accinga a studiare la storia dell'Accademia, o anche solo l'attività e le vicende biografiche di uno dei vari soci che si sono susseguiti in più di due secoli di storia dei Quaranta.

Il grafico di seguito riportato schematizza la composizione del totale dei volumi inseriti in S.B.N. alla fine dell'anno 2004.



Non è superfluo ricordare che tali sezioni riflettono *de facto* gli intendimenti che hanno informato la politica delle acquisizioni seguita dalla biblioteca stessa che, soprattutto sul mercato dell'antiquariato librario, ricerca le edizioni delle diverse opere pubblicate dai soci, nonché di opere che ne ricostruiscano le vicende biografiche, l'attività scientifica o l'ambiente culturale in cui erano inseriti (dunque nella maggior parte dei casi opere di storia della scienza).

L'ingresso nel Servizio Bibliotecario Nazionale ed i suoi vantaggi

A partire dalla fine dell'anno 2001 la biblioteca dell'Accademia Nazionale delle Scienze detta dei XL è dunque entrata a far parte del Servizio Bibliotecario Nazionale, aderendo al polo locale dell'Università degli Studi di Roma «La Sapienza». Lo scopo più immediato di tale adesione è stato quello di rendere i volumi posseduti dalla stessa biblioteca concretamente fruibili sia dagli utenti interni della stessa (dunque i soci) che da utenti esterni (studiosi, docenti, studenti ecc.). È da sottolineare che tale ingresso ha comportato, come vincolo connesso, quello di rendere fisicamente la biblioteca accessibile al pubblico, prevedendo dunque un orario di apertura prestabilito con la presenza di un addetto al servizio al pubblico. Ma tale risultato era sicuramente raggiungibile anche in maniera diversa, senza prevedere l'adesione ad un sistema come S.B.N. che comporta anche alcuni obblighi per l'istituzione partecipante.[7]

[7] Tra gli obblighi il principale è sicuramente quello di garantire l'apertura e la disponibilità dei volumi agli utenti sia interni che esterni, obbligo che ovviamente prevede l'esistenza di una sala lettura confortevole e dotata di servizi igienici. Altri servizi, come quello di permettere foto-

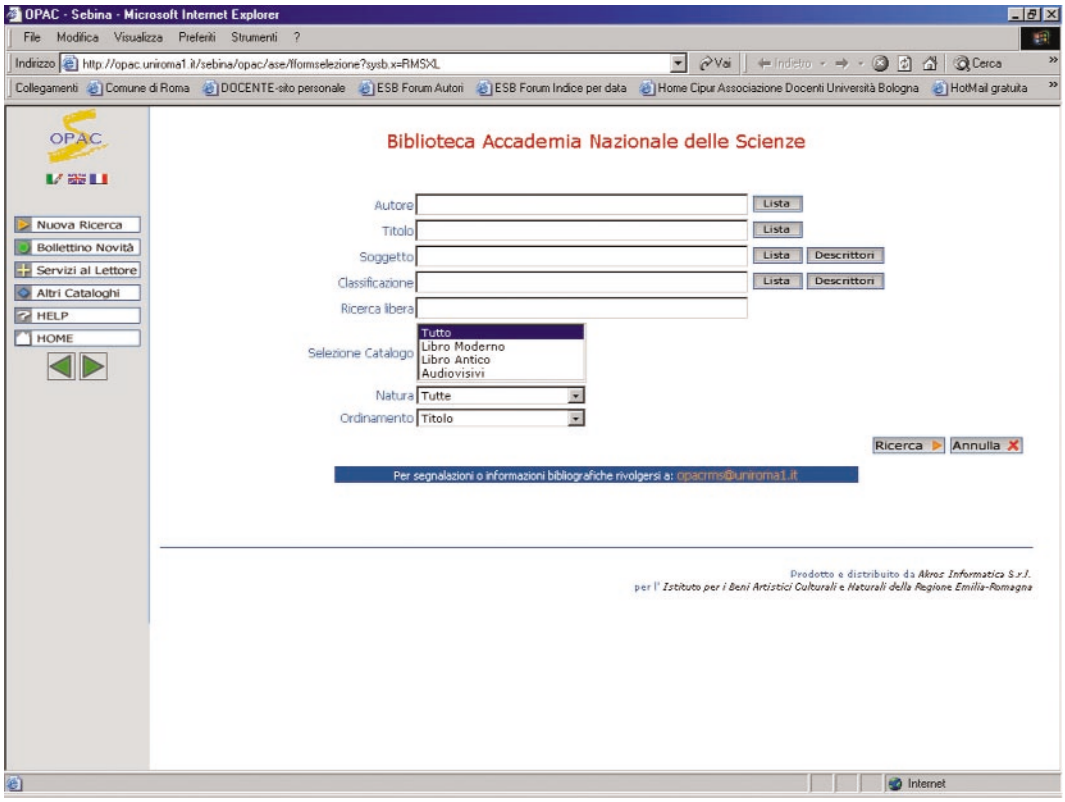


Fig. 1 - La maschera di ricerca dell'O.P.A.C. della biblioteca.

Il più significativo vantaggio dell'adesione al Servizio Bibliotecario Nazionale è costituito dalla visibilità acquistata dalla biblioteca. Infatti se è vero che l'adesione a tale progetto permette di ottenere un O.P.A.C. di biblioteca[8] (Fig. 1), dunque in pratica un catalogo elettronico della stessa, consultabile direttamente e gratuitamente attraverso la rete Internet da chiunque possa essere interessato a farlo, ben più importante ai fini della pubblicità della biblioteca e delle sue collezioni risultano essere le pagine informative[9] presenti all'interno del sito web[10] del polo S.B.N. dell'Università di Roma «La Sapienza» (Fig. 2), vera e propria dichiarazione di esi-

copie del materiale librario o quello di consentire il prestito esterno dei volumi sono, seppur non obbligatori, fortemente consigliati.

[8] Consultabile all'indirizzo http://opac.uniroma1.it/sebina/opac/ase/fformselezione?sysb.x=RMSXL

[9] All'indirizzo http://biblioteche.caspur.it/cgi-bin/BIBLIO_scheda.pl?id_biblioteca=RMSXL11

[10] All'indirizzo http://sbn.uniroma1.it/

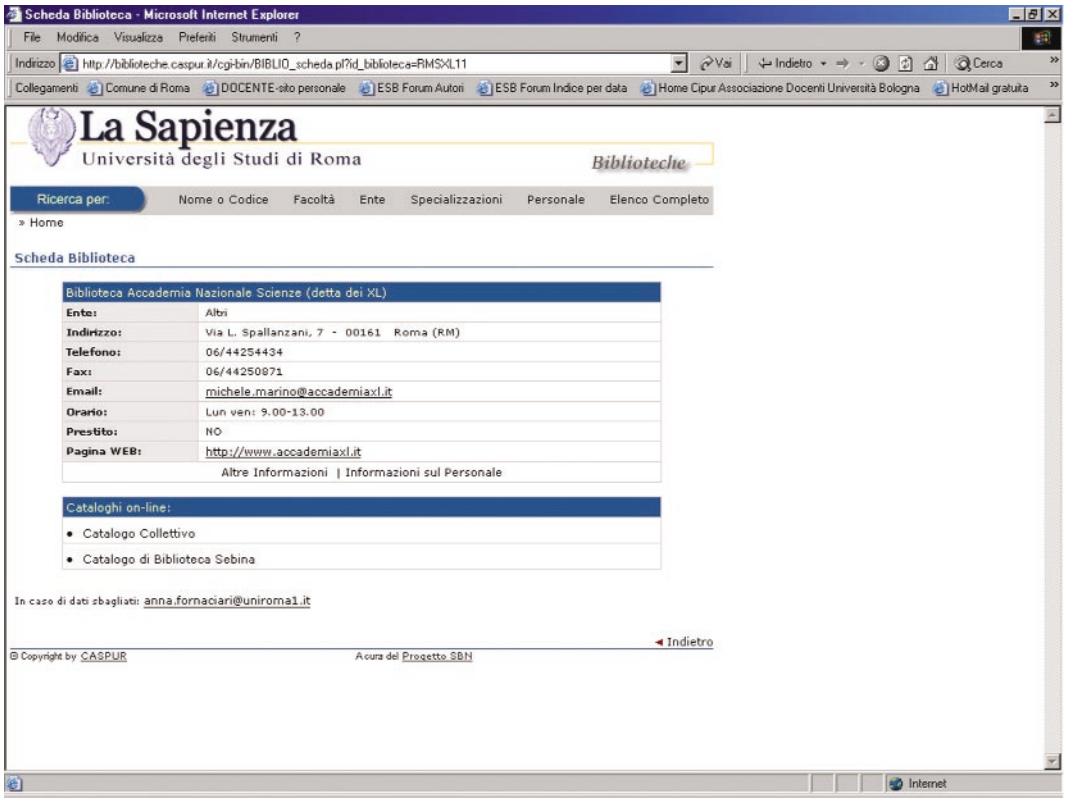


Fig. 2 - Le informazioni sulla biblioteca.

stenza della biblioteca all'interno di un gruppo di ben 296 biblioteche, tra universitarie, regionali[11] ed appartenenti ad enti diversi. All'interno di queste pagine trovano posto sia informazioni generali, come orari di apertura, indirizzo, recapiti telefonici, sia informazioni più specifiche sui volumi posseduti e sul personale in servizio.

Di maggior rilevanza risulta la presenza dei volumi della biblioteca dell'Accademia Nazionale delle Scienze inseriti nel sistema S.B.N. all'interno di cataloghi collettivi.

Tali documenti sono infatti reperibili innanzitutto all'interno dell'O.P.A.C. del polo S.B.N. de «La Sapienza», comportando dunque la conseguenza che chiunque stia compiendo una ricerca all'interno del catalogo collettivo[12] di tutte le biblioteche del più grande ateneo romano abbia la possibilità di scoprire che il volume che

[11] È stato infatti deciso di far confluire all'interno del polo S.B.N. de «La Sapienza» tutte le biblioteche che facevano precedentemente capo al sistema bibliotecario della Regione Lazio.

[12] Consultabile all'indirizzo http://opac.uniroma1.it/

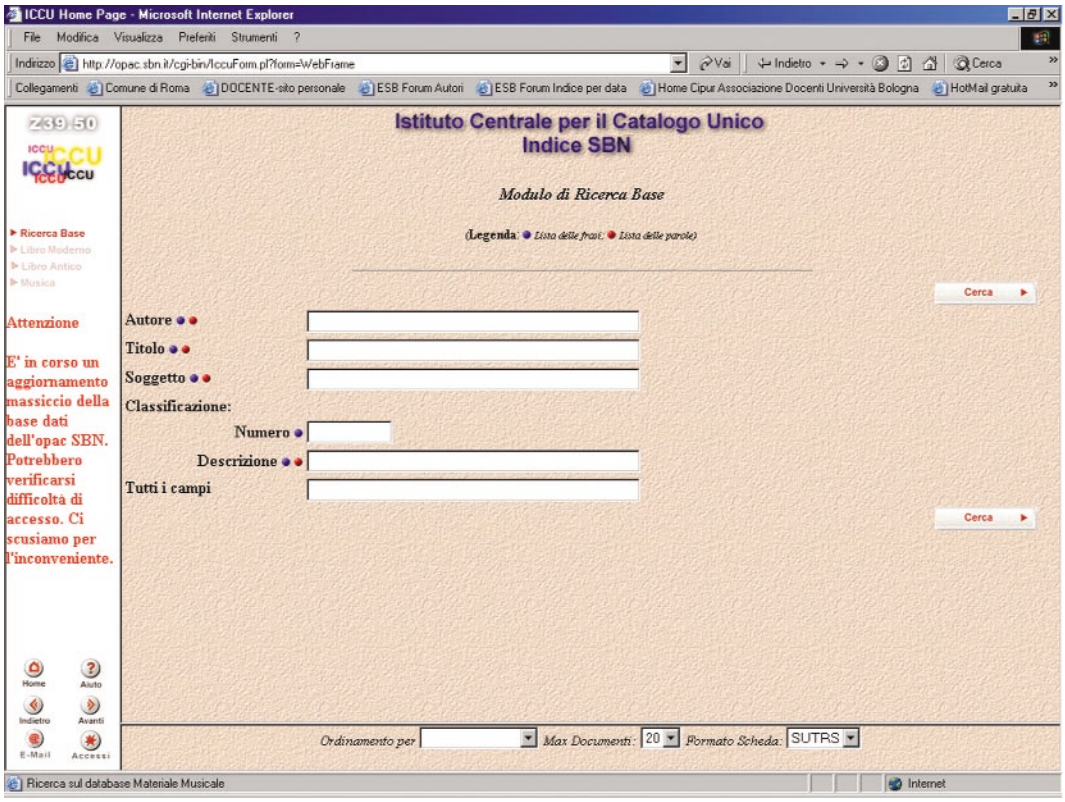


Fig. 3 - La maschera di ricerca dell'O.P.A.C.. di S.B.N.

sta cercando è posseduto e disponibile all'interno della Biblioteca dell'Accademia, e di conseguenza venga a conoscenza dell'esistenza ed apertura al pubblico della biblioteca stessa.

Ancor più importante è la contemporanea presenza all'interno del catalogo collettivo nazionale del Servizio Bibliotecario Nazionale[13] (O.P.A.C. di S.B.N.) dei documenti posseduti dall'Accademia Nazionale delle Scienze.

Infatti la presenza della localizzazione[14] (cfr. Fig. 4) della Biblioteca dell'Accademia all'interno del più importante catalogo collettivo italiano, e tra i più impor-

[13] All'indirizzo http://opac.sbn.it/cgi-bin/IccuForm.pl?form=WebFrame

[14] Come già accennato alla nota 5 il sistema S.B.N. prevede l'esistenza di un'unica scheda bibliografica (*record*) per ogni documento inserito alla quale si vanno man mano aggiungendo le notizie della presenza del documento stesso nelle varie biblioteche del sistema che ne possiedono una o più copie. Tali notizie di presenza vengono definite localizzazioni.

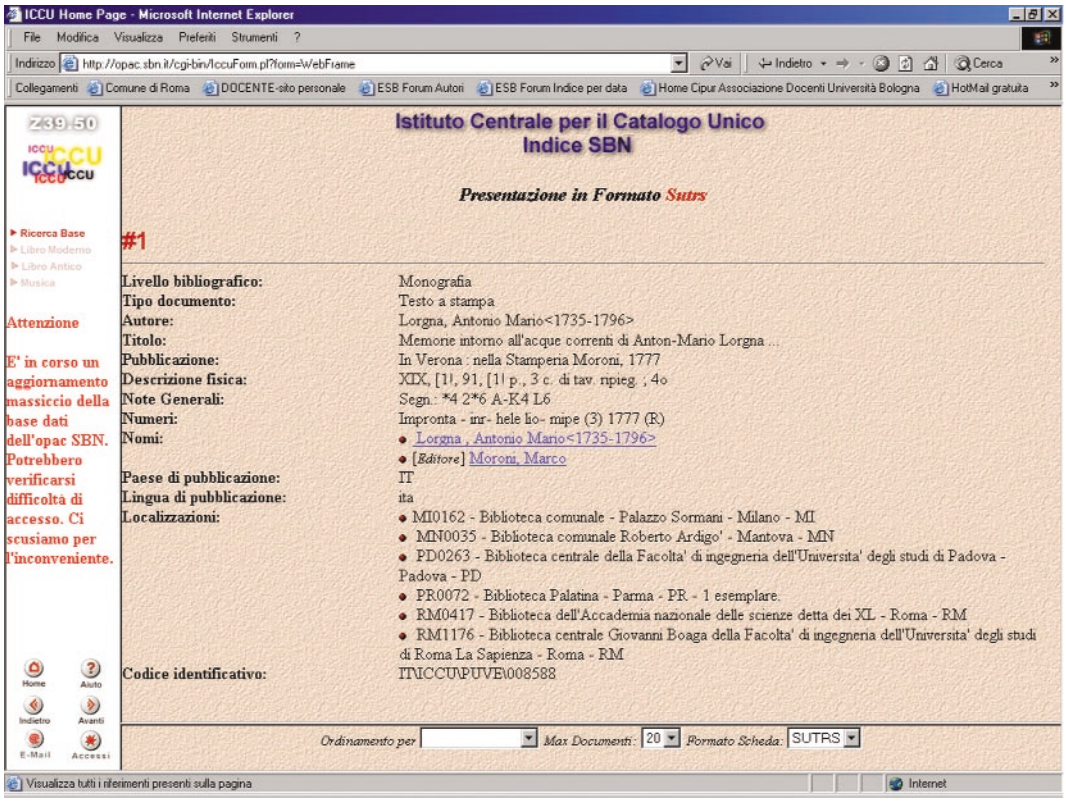


Fig. 4 - Esempio di localizzazione nell'O.P.A.C. di S.B.N.

tanti d'Europa,[15] comporta una visibilità a livello nazionale, e spesso anche internazionale,[16] dell'istituzione, rendendo noto a chiunque abbia intrapreso una ricerca bibliografica su argomenti affini alla storia della scienza o alle vicende dei Quaranta l'esistenza della biblioteca, la sua apertura al pubblico ed i servizi da essa offerti.

È evidente per chiunque come tali possibilità possano giovare enormemente ad una istituzione bibliotecaria che (anche a causa dei passati numerosi cambiamenti di sede) solo in questi anni sta cercando di aprirsi in maniera stabile ad un più ampio pubblico.

[15] Assieme ai cataloghi (sia nazionali che collettivi) gestiti dalla British Library di Londra, dalla Bibliothèque Nationale de France di Parigi, dalla Biblioteca Nacional de España di Madrid o della tripartita (Francoforte, Lipsia e Berlino) Deutsche Bibliotek.

[16] Si può ad esempio ricordare che l'O.P.A.C. di S.B.N. è consultabile anche attraverso il sito web della Library of Congress di Washington, attualmente la più grande biblioteca esistente.

Futuri sviluppi

Entro l'anno 2006 la Biblioteca dell'Accademia Nazionale delle Scienze dovrebbe finalmente trovare (auspicabilmente sempre all'interno di Villa Torlonia a Roma) una sede più adeguata alla mole del patrimonio librario da essa posseduto, lasciando così gli attuali locali del Villino Rosso all'archivio storico. Tale spostamento potrà essere l'occasione, oltre che per far finalmente confluire tutti i volumi ancora depositati all'esterno della sede della biblioteca all'interno della stessa, per ripensare alcune impostazioni, ed ipotizzare di aggiungere altri servizi agli utenti.[17]

Dunque sarà finalmente possibile inserire all'interno del *database* del Servizio Bibliotecario Nazionale tutto il retrospettivo mancante, ed iniziare ad ipotizzare maggiori servizi bibliografici da offrire al pubblico (anche grazie ad un maggiore utilizzo del sito web dell'Accademia stessa,[18] attualmente in corso di rinnovamento), nonché una maggiore interazione con i fondi dell'archivio storico, fornendo così uno strumento inedito e dalle grandi potenzialità a studiosi e ricercatori.

[17] Primo fra questi cambiamenti sarà sicuramente la possibilità di ospitare un maggior numero di utenti in una più ampia sala lettura.

[18] All'indirizzo http://www.accademiaxl.it